

Intervista a Lisa A. Cox, Amministratore Investimenti Responsabili Cattolici



CBIS

Lisa A. Cox
Amministratore

Dal momento che “la vita e la dignità umane” sono uno dei tre pilastri dell'impegno del CBIS, non sorprende che il settore dell'abbigliamento rimanga un'area di interesse per Impact & Justice (I&J). La legge californiana “Garment Worker Protection Act” ha condizionato in qualche modo il vostro lavoro?

Sig.ra Cox: SB 62 è un disegno di legge contro il furto salariale e sulla responsabilità del marchio che prevede che i lavoratori nel settore dell'abbigliamento in California siano pagati ad una tariffa oraria non inferiore al salario minimo. Durante la revisione abbiamo trovato due società in portafoglio - Ross Stores e Abercrombie & Fitch - con attività significative a Los Angeles. Entrambe le aziende, tra le altre, si sono espresse con forza contro la SB 62.

“Gli investitori rivestono un ruolo importantissimo nel cambiare il comportamento dell'azienda e dei consumatori”.

- Lisa Cox

Sono i salari il problema principale dell'industria dell'abbigliamento?

Sig.ra Cox: L'intero concetto di salario di sussistenza sta ancora prendendo piede, ma siamo consapevoli che un numero sempre maggiore di aziende ne sta parlando e sta facendo le proprie ricerche in merito.

Come definisce il “salario di sussistenza”?

Sig.ra Cox: Nonostante non esista una definizione condivisa di salario di sussistenza, c'è consenso su ciò che costituisce un salario di sussistenza: un salario che garantisca ai lavoratori e alle famiglie uno stile di vita di base ma dignitoso.



“... Anche se le aziende vorrebbero ottenere il massimo profitto possibile per i loro azionisti, devono anche rispondere a queste legittime preoccupazioni.”
- Lisa Cox

Quindi, è possibile che la situazione sia diversa da Paese a Paese. Come possono le aziende trovare un numero comune?

Sig.ra Cox: La Global Living Wage Coalition utilizza la metodologia Anker per stimare il salario di sussistenza in oltre 30 località in tutto il mondo. Esiste anche un'alleanza di istituzioni finanziarie internazionali chiamata Platform Living Wage Financials che monitora le aziende nelle catene di fornitura globali.

Occorre pensare che, anche con un obiettivo ragionevole, la questione salariale è incredibilmente complessa.

Sig.ra Cox: Assolutamente sì. Come formano i loro fornitori le aziende? Come fanno le aziende a garantire che tutti, in queste catene di approvvigionamento incredibilmente articolate, ricevano un salario di sussistenza? Come fanno le aziende ad assicurarsi che i loro fornitori trattino bene i loro dipendenti? Cosa fa un'azienda se scopre casi di

violazione? Tutto questo ha a che fare con il salario di sussistenza.

Sembra una semplice questione economica per le aziende di abbigliamento.

Sig.ra Cox: Certo. Se un'azienda paga un salario di sussistenza a tutti coloro che fanno parte della sua catena di approvvigionamento, si tratta di una spesa reale in dollari. Ma se da un lato le aziende desiderano ottenere il massimo profitto possibile per i loro azionisti, dall'altro devono rispondere a queste legittime preoccupazioni.



Dobbiamo presumere che ci siano altre problematiche oltre al salario di sussistenza?

Sig.ra Cox: Sì. Ci sono questioni ambientali e sociali, ma il modo in cui pensiamo ai costi sta cambiando. Quando un'azienda inquina, c'è un costo per tutti noi. Questa realtà deve essere considerata nei prezzi.

E con l'espressione "considerata nei prezzi" intende dire che devono aumentare?

Sig.ra Cox: Se consideriamo l'inquinamento un costo aziendale, questo deve riflettersi nel prezzo. Se le aziende pagano di più le persone, potrebbero dover far pagare di più una t-shirt. Se i bambini non vanno a scuola perché lavorano nelle fabbriche di abbigliamento, questo rappresenta un costo per la società. Quindi, sì, alla fine le cose diventeranno spesso più costose.

Ma non è forse vero che finché ci sarà una t-shirt da cinque dollari, i consumatori la compreranno?

Sig.ra Cox: Purtroppo sì. Per cambiare questo comportamento è necessario sensibilizzare l'opinione pubblica. A tal fine, i media e i sindacati hanno un ruolo da svolgere. Aziende responsabili come Patagonia, Eileen Fisher e Lululemon potrebbero fare di più per far conoscere ai consumatori il bene che stanno facendo. E indovinate un po'? Gli investitori hanno un ruolo importante nel cambiare il comportamento delle aziende e dei consumatori.



Risorse online

SB-62 Bill

Global Living Wage Coalition

Know the Chain

Informazioni importanti

Tutte le opinioni fornite riflettono il giudizio del consulente in questo momento e sono soggette a variazione. Il presente materiale non intende proporsi come offerta o stimolo all'acquisto, al mantenimento o alla vendita di strumenti finanziari, né rappresenta un servizio di consulenza sugli investimenti.

I titoli identificati e descritti non rappresentano tutti i titoli acquistati, venduti o raccomandati per i Fondi CRI, i Fondi globali CBIS e i conti gestiti separatamente. Il lettore non deve presumere che un investimento nei titoli identificati sia stato o sarà redditizio. Visitate il nostro sito web per un elenco completo di titoli offerti durante il periodo.

Contattateci

Vogliamo conoscere le vostre opinioni!

Per qualsiasi domanda, non esitate a contattare il rappresentante CBIS:

info@cbisonline.com



(39) 066-601-7218